

PREVISIONI CONFINDUSTRIA VEDE GRIGIO: «RIPRESA NON PRIMA DEL 2009 INOLTRO»

«Italia in recessione. E per un anno»

— MILANO —

«E' RECESSIONE. Di ripresa, se va bene, se ne parlerà nel 2009. Nel 2009 inoltrato». Netto il commento del Centro studi Confindustria (CsC) ai dati dell'Istat sulla produzione industriale

in luglio. Due mesi fa, ha comunicato l'Istituto centrale di statistica, l'attività manifatturiera italiana è calata per il terzo mese consecutivo. Dello 0,6% rispetto a luglio 2007 ma di ben il 3,2% se si considera il dato corretto per numero dei giorni lavorativi (quest'anno luglio ha avuto un giorno in più rispetto al 2007) e dell'1,1% nei confronti di giugno. Un risultato, quest'ultimo, andato oltre le già negative aspettative di studiosi e operatori che puntavano su una diminuzione di mezzo punto percentuale. Se si considera che con questo passo all'indietro l'indice è sceso ai minimi da oltre tre anni a questa parte e che il bilancio dei primi 7 mesi del 2008 è in rosso dell'1,6%, si capisce perchè i toni dell'allarme stiano via via salendo.

«IL DATO sulla produzione industria-

INDUSTRIA
Produzione
a -3,2% in agosto
Marcegaglia:
dato molto brutto

le è molto brutto», ha detto il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia (nella foto LaPresse), dopo aver annunciato che giovedì prossimo verrà presentata una revisione della loro analisi, ancor più pessimistica: «probabilmente scenderemo ancora, andremo a zero o anche a meno qualcosa». «L'ultimo trimestre 2008 sarà molto duro, lo è sulla dinamica dei consumi ma anche della produzione industriale — ha afferma-

to Marcegaglia — Cominciano a esserci segnali un po' preoccupanti sulle esportazioni, certamente l'ultima parte dell'anno sarà molto problematica, la più dura dell'anno».

TUTTE LE SPERANZE sono riposte sul 2009 e sulla speranza che tutta una serie di se si trasformi in realtà. Se il prezzo del petrolio resterà stabilmente sotto i 100 dollari, se vi sarà un riequilibrio del cambio dollaro-euro, se l'eco-

nomia reale degli Usa potrà riprendersi prima del previsto, forse potremo vedere un certo miglioramento nella seconda parte del 2009. Analisi, questa, che sostanzialmente coincide con quelle dei principali centri studi. «L'andamento degli indicatori anticipatori — fiducia, ordini superindice Ocse — non lascia spazio a possibilità di miglioramento nel quarto trimestre 2008: è molto probabile — afferma il CsC — che ci sarà il segno meno davanti alla variazione del Pil per l'intero 2008».

«I dati sulla produzione e i consumi — ha commentato il direttore del Cerm,

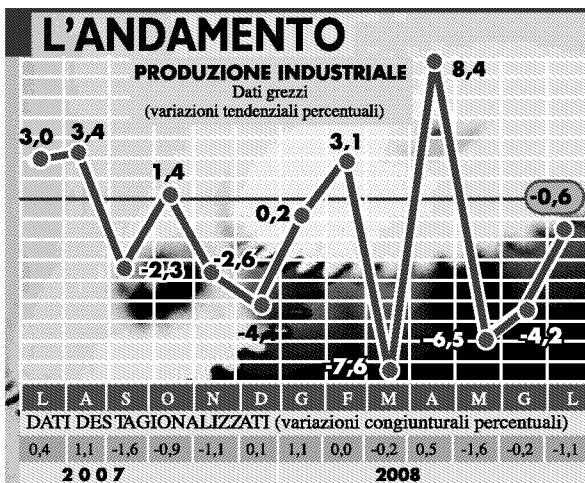
Fabio Pammolli — conferma-

no che l'economia italiana si trova nel bel mezzo di una spirale negativa».

In agosto, sostiene l'Isae, quasi a completare dati e stime dell'Istat, ci sarà un crollo dell'8,2% della produzione che nei due mesi successivi finirà sulle montagne russe: +2,9% a settembre; - 2,4% a ottobre.

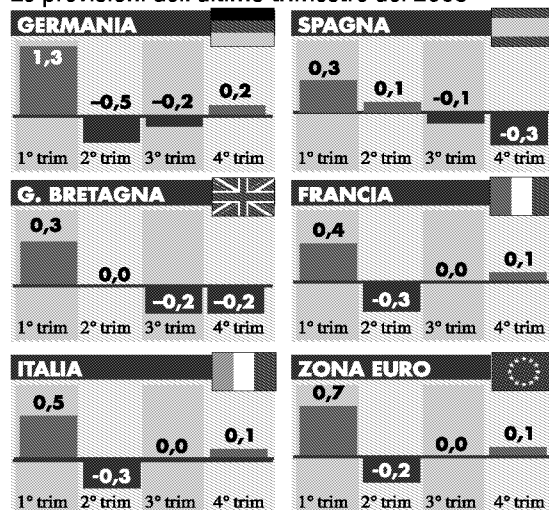
a. c.





IL PIL IN EUROPA

Le previsioni dell'ultimo trimestre del 2008



Fonte: Commissione Europea

P&G Infograph
EBC